

Fissata per il 15 l'udienza sui ricorsi contro il provvedimento della Regione

Ampliamento della discarica Il Tar deciderà a metà gennaio

Costituite in giudizio anche le due parlamentari Barbuto e Corrado:
«Nessuna attenzione alle esigenze dei residenti di Papanice e Cutro»

Antonio Morello

Appuntamento al 15 gennaio: per quella data il Tar di Catanzaro ha fissato l'udienza nella quale verrà affrontata nel merito la richiesta di annullamento dell'ordinanza con la quale, il 7 settembre scorso, il presidente della Regione Mario Oliverio ha autorizzato l'ampliamento della discarica di Columbra. Oliverio ha autorizzato un aumento di volume di 120 mila metri cubi, per evitare che in Calabria scoppiasse a stretto giro un'emergenza rifiuti. Come si ricorderà, la scelta del governatore, tanto criticata quanto diventata necessaria in quel momento, di consentire il sovrizzo dell'impianto, ha permesso ai comuni calabresi di smaltire gli scarti della lavorazione dei rifiuti provenienti dagli impianti di trattamento pubblici nel sito gestito dalla Sovreco (società del gruppo

Vrenna) fino al prossimo 30 giugno.

Adesso, a dare notizia della fissazione dell'udienza davanti ai giudici amministrativi per discutere il ricorso contro quel provvedimento di Oliverio sono le parlamentari dei Cinque Stelle, Elisabetta Barbuto (deputata) e Margherita Corrado (senatrice). Le quali hanno deciso di costituirsi in giudizio – con mandato affidato all'avvocato Luigi Morrone – nel contenzioso instaurato dall'associazione "Pro Papanice". «L'ennesima ordinanza "contingibile ed urgente", oggi impugnata – scrivono le due rappresentanti

**Le due elette 5 Stelle
al fianco dei residenti
della frazione collinare
che hanno impugnato
l'ordinanza di Oliverio**

pentastellate – certifica esclusivamente l'incapacità della Regione Calabria a gestire con mezzi ordinari il ciclo dei rifiuti e che proprio tale incapacità debba essere considerata, pertanto, il solo ed esclusivo presupposto che ha determinato l'adozione in 5 anni di ben 12 ordinanze dello stesso tipo ritenute, con tutta evidenza, uno strumento comodo e sbrigativo per evitare di assumersi le proprie responsabilità».

Per la deputata Barbuto e la senatrice Corrado, questo continuo ricorso alle ordinanze non è servito a «tamponare una situazione di emergenza in tema di salute e ambiente», ma al contrario «ha tamponato fino all'ultimo la totale insipienza ed inadeguatezza degli amministratori regionali». In un altro passaggio del loro intervento le parlamentari si soffermano sui timori dei cittadini – e quindi anche dei ricorrenti – che vivono nelle vicinanze della

discarica. «Ciò che ferisce particolarmente – osservano – è l'assoluta noncuranza dimostrata dal presidente della Regione per le legittime rimostranze delle comunità interessate come Papanice e Cutro, considerate solo un fastidioso ostacolo sulla trionfale via dell'ennesima ordinanza adottata, peraltro, senza audire gli organi dell'Azienda sanitaria provinciale di Crotona circa l'impatto dell'ampliamento sulla salute della popolazione locale di cui evidentemente non ritiene sia necessario occuparsi». La costituzione in giudizio davanti al Tar delle due parlamentari è solo l'ultimo di una serie di atti messo in campo da Barbuto e Corrado per quel che riguarda le vicende legate dell'impianto di Sovreco: basta ricordare, da una parte, l'esposto depositato in Procura e, dall'altra, l'interrogazione presentata alla Camera lo scorso 30 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA